



**TUTTI PAZZI PER VANITY**

Emilio Solfrizzi,  
49 anni,  
è protagonista  
del film  
di Eugenio  
Cappuccio *Se sei  
così, ti dico sì*,  
al cinema  
dal 15 aprile.

**Emilio Solfrizzi**  
**UN PARRUCCHINO  
PER STREGARVI**

*Grasso, fallito, con un orribile tupè: così, al cinema, conquista Belén.  
Dal vero, invece, l'attore è molto più serio di quanto appaia:  
si preoccupa dei figli, della famiglia, e... «Oddio, come sono noioso!»*

DI MARINA CAPPA • FOTO STEFANO C. MONTESI



**L'**albergo ha una vetrata affacciata sulla stradina dietro a piazza Duomo. I tavoli prevedono una sedia con spalle alla strada, una di fronte. Lui non ci pensa, si siede guardando verso l'esterno e mentre parla alza ripetutamente la mano, sorride verso l'esterno: tutti quelli che passano riconoscono Emilio Solfrizzi e lo vogliono salutare.

Non ha scelto quella posizione per esibizionismo, ma semplicemente perché non ci ha pensato. Anche se ormai dovrebbe esserci abituato: dalla popolarità locale che aveva raggiunto quando faceva teatro in Puglia con gli sketch di Toti e Tata alla notorietà televisiva di *Tutti pazzi per amore* - di cui adesso gira la terza serie, sempre con Antonia Liskova - ormai tutti lo riconoscono. E proprio al tema della fama che il grande pubblico ti dà e ti toglie nello spazio di una stagione è dedicato il suo nuovo film. *Se sei così, ti dico sì* di Eugenio Cappuccio, che esce al cinema il 15 aprile, è infatti la storia di Piero Cicala, cantante rapidamente passato dal successo all'oblio, cui a distanza di anni si offre l'occasione della rivincita. L'occasione si chiama Belén.

#### Chi è Piero Cicala?

«Un cantante che negli anni Ottanta ha avuto la ventura di vendere più di un milione di dischi. Con una sola canzone: "Io te e il mare non abbiam bisogno di parole, tu sei una regina e io di questa spiaggia il re...". Ma dopo questo successo, quando ha provato a presentarsi

al pubblico con pezzi più autoriali, nessuno l'ha più voluto».

#### L'ha scritta lei quella canzone?

«Solo un pezzettino, mentre il pezzo che fa fiasco è mio. Si intitola *Amami di più*: "Amami di più proprio quando cado, amami di più per esempio adesso che l'orizzonte non è l'orizzonte che sognai per noi". Insomma, negli anni Cicala ha dovuto rinunciare alla carriera di cantante, ha dovuto accettare un altro sé e la sconfitta. È diventato aiuto-cuoco nel ristorante della ex moglie, si è dato all'alcol, è in mano agli strozzini...».

#### Ma poi cambia tutto.

«Sì, arriva uno da Roma e gli chiede di andare a cantare in Tv. Lui parte per

stato tre ore di trucco al giorno. Non so che cosa penserà chi ama Solfrizzi, perché cambio moltissimo».

#### Quindi con Belén ci sarà una storia d'amore?

«No, io ho un aspetto veramente respingente con quel parrucchino. Però, da parte di lei c'è una grande curiosità. Ci siamo chiesti: quando una arriva in quella posizione, quali sono le sue paure? Può essere affascinante, per lei, anche l'emblema del fallimento. E comunque c'è un equivoco: lei lo vede in Tv e pensa che famoso lo sia».

#### Vista da vicino, com'è la Rodríguez?

«Il suo mi sembra un mondo fatto di grandi euforie e grandi cadute. Umanamente mi è piaciuta: è perfettamente consape-

## «BELÉN È BELLISSIMA. NON CE L'HO CON LEI, MA CON CHI NE FA MERCE»

Roma e incontra l'emblema del successo del terzo millennio».

#### E qui entra in scena Belén.

«Sì, che interpreta questa specie di Paris Hilton. Tutto ciò che tocca si trasforma in gossip e soldi, ma senza che lei capisca veramente i motivi per cui succede. A quel punto anche Cicala si trova sui giornali, al centro dell'attenzione, poco importa che sia bolso, gonfio».

#### La vedremo grasso?

«Sono dovuto ingrassare, mi sono molto trasformato. Prima sono calvo davanti, con i capelli bianchi lunghi dietro. Dopo mi mettono un tupè, che mi è co-

vole di essere bellissima, di produrre gossip in ogni cosa che fa, ormai non si cura più di correggere le notizie che escono su di lei, fa spallucce e va avanti. Sa di non essere Sarah Bernhardt. Alla fine, un po' ci è e un po' ci fa: nel senso che in conferenza stampa può rispondere: "Che cosa volete da me? Ho 26 anni: dovrei fare la *Divina commedia*?" È sincera in questo, però nello stesso tempo non è che si attrezzi per migliorare un giorno. Ma non c'è giudizio».

#### E per Belén, invece, il giudizio degli altri quanto conta?

«Lei cammina al di sopra del giudizio, non la tocca. È una ragazza dei giorni nostri, non riesco ad avercela con lei. Ce l'ho con il sistema invece, con quelli che non hanno 25 anni né la sua bellezza, ma ne fanno ogni volta merce».

#### Lei ha due figli, di 14 e 5 anni: come vede questa situazione, da padre?

«Ho difficoltà a spiegare al grande, Francesco, che per riuscire deve impegnarsi e faticare. I media propongono quotidianamente la teoria del minimo impegno per il massimo risultato. Soprattutto, comincio io stesso a non crederci più. E ho l'impressione che qualsiasi cosa dica ai miei figli, divento noioso. I miei genitori vivevano meglio, avevano certezze granitiche che li rendeva-



A sinistra, nei panni di Piero Cicala, il cantante fallito di *Se sei così, ti dico sì*. Nel film, Solfrizzi sarà «riscoperto» da Belén Rodríguez, 26 anni. Sopra, con Antonia Liskova, 34: insieme girano la terza stagione di *Tutti pazzi per amore*.



no più felici e meno pomposi, non erano costretti a farti due palle così. Odiò, mi scusi: come sono noioso in questo momento!».

**Magari i suoi figli si divertono a vederla in *Tutti pazzi per amore*...**

«Francesco sì, si è divertito e mi ha spiegato che si trattava di una fiction autoironica: io non ci avevo ancora pensato».

**E il piccolo, non è geloso della Liskova, l'«altra mamma»?**

«Per lui io sono papà Emilio, quello in Tv è papà Paolo. Però non gli piace. E quando mi ha visto in *Mi ricordo Anna Frank*, dov'ero vecchio e calvo, si è molto spaventato: quando i tedeschi mi han-

**Li dava?**

«A un certo punto ho smesso di scherzarmi e ho preso sul serio le domande. Anche perché ho scoperto che ci rimanevano malissimo se dicevo che non sapevo. Le domande principali erano problemi di inserimento, psicologici, di rapporto con gli insegnanti».

**Guardiamo avanti: nel nuovo *Tutti pazzi per amore* ricorderete Pietro Taricone?**

«Non mi piace spettacolarizzare certe cose. Io poi non ero un amico scelto, certo lo ammiravo perché ha saputo non farsi strumentalizzare dalla Tv, aveva capacità straordinarie di forza e intelligenza. Le operazioni-ricordo non mi

molto farle piacere, vorrei sempre sorprenderla. Ci riesco poco, ma quando ce la faccio ho raggiunto il massimo».

**Quando succede?**

«Io credo che ci si innamori delle cose banali. Per esempio, lei non bagna mai le piante, e muoiono tutte. Un giorno l'ho vista con l'innaffiatoio e – le sembro un idiota? – mi è venuto un fiotto d'amore. Per gratitudine, sarei disposto a portarla fuori quando non se l'aspetta in un posto dove non andrei mai. Oppure a essere allegro quando lei pensa che sia triste perché una cosa di lavoro non è andata bene. Banalità, lo so, ma è così che funziona la mia vita».

**Forse quella di tutti.**

«E poi bisogna imparare a dire di no se una cosa non ti va».

**Lei nel lavoro adesso potrà permettersi di farlo.**

«Non è vero che più sei noto, più sei libero: quando c'è così tanta gente e così poco lavoro, non puoi tirarti indietro».

**Ma alla fine al suo Cicala, che non si è tirato indietro, le cose vanno bene?**

«In un certo senso sì, perché sarà un uomo nuovo. Dopo trent'anni si era assuefatto all'idea che l'insuccesso dipendesse dalla sua incapacità, non aveva dato la colpa al sistema, e così era cresciuto, aveva trovato un ruolo nel suo mondo. Alla fine, quando arriva in America con Belén e si esibisce lì, non gliene frega niente del successo, ma fa finalmente pace con se stesso, senza più il peso del fallimento».

tempo di lettura previsto: 10 minuti

## «HO VISTO MIA MOGLIE CON L'INNAFFIATOIO, HO AVUTO UN FIOTTO D'AMORE»

no preso ha voluto spegnere, era terrorizzato. Per molto tempo poi mi ha chiesto: "Ma tu sei vecchio?"».

**Che cosa studia il grande?**

«Mi piace l'idea che si formi in una scuola pubblica, farà il liceo classico, con gente vera. Io sono figlio di un professore di matematica e un'insegnante di scuola materna. E credo che i professori oggi vadano molto motivati, invece sono sottopagati: è un lavoro di responsabilità il loro, si occupano della maturazione delle generazioni future».

**Di scuola lei è un esperto: in Tv ha cominciato con *Sei forte, maestro*.**

«Non sa per quanti anni la gente per strada mi chiedeva consigli».

piacciono, è tutta la vita che cerco di gestire l'invasività di questo lavoro».

**Quando ha cominciato ad avvertirla?**

«Quando con Antonio Stornaiolo facevamo Toti e Tata (*duo comico barese, reso famoso dalle Tv locali*, ndr) avevamo grandissimo successo in Puglia, in Albania eravamo idolatrati. Certo, superato Salerno non ci riconosceva nessuno, negli spettacoli passavamo da migliaia di spettatori a cinque. Ti serve a capire la relatività di questo lavoro».

**Mi pare di capire, d'altra parte, che il punto fisso della sua vita non sia il lavoro.**

«È la famiglia, mia moglie, che è avvocato, e che ai tempi ha lasciato il lavoro in Puglia per seguirmi a Roma. Mi piace

IN QUESTA PAGINA: PULL DI CASHMERE, LAMBERTO LOSANI. GROOMING SANDRA LOVISCO PER FASHION MOOD. SI RINGRAZIA IL CAFFÈ LETTERARIO, ROMA.